

NUMERO 1 - anno VIII

LUGLIO 2010

IL GIORNALE DELLE **GEV** GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.it

Supplemento al n. 21 di Cronache da Palazzo Cisterna Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - Numero 1 - Anno 2010



Insegnare l'amore per la natura

Speciale Parco
Nazionale Svizzero

I 15 anni del Lago
di Candia

Sala Operativa:
in linea
con i Cittadini



Sommario

PRIMO PIANO

Insegnare l'amore per la natura 2

FORMAZIONE

La figura della G.E.V. "guardiaparco" provinciale 3

AREE PROTETTE

Il Parco Nazionale Svizzero: una riserva di 172 km² 4

EVENTI

Lago di Candia: 15 anni portati bene 5

Gentiana lutea



ATTIVITÀ

Educazione alimentare 6
È già tempo di funghi 6
Sala Operativa 7

NEWS

I^a Edizione Trofeo David Bertrand 8
Fotonotizie 8

In copertina: *Lactuca perennis*

Insegnare l'amore per la natura

Portare il fascino dell'ambiente naturale e l'amore per la fauna e la flora a bambini ai quali la vita nega (si spera non per sempre) la gioia di camminare tra i boschi, nelle vallate e tra i campi: è lo scopo di una lodevole iniziativa che le nostre Guardie Ecologiche Volontarie portano avanti da tre anni, in collaborazione con gli insegnanti in Servizio presso la scuola dell'Ospedale Infantile "Regina Margherita" di Torino. Ai ragazzi ricoverati le nostre G.E.V. tengono lezioni che di cattedratico non hanno nulla, perché sono basate sulla scoperta dei misteri e delle curiosità della natura; di quella natura che, pur essendo "a due passi" dalla metropoli, i ragazzi, che stanno seguendo cicli (spesso molto lunghi) di cure, non possono avvicinare. È una bella esperienza, che ho voluto recentemente "toccare con mano", partecipando ad uno degli incontri tenuti da volontari altamente specializzati e forniti di uno strumento di lavoro indispensabile: la passione per la natura, che



li porta ad avvicinare più persone possibili, per trasmettere loro il rispetto per l'ambiente e per tutti gli esseri viventi che lo popolano. Ai bambini del "Regina Margherita" le G.E.V. raccontano il succedersi delle stagioni ed i cambiamenti che esse comportano, portando con loro materiale didattico, ma anche

oggetti e segni della natura che cambia: dai tronchi degli alberi tagliati (su cui si possono contare i cerchi, per conoscere l'età degli alberi) ai semi (che, in qualche caso, possono vedere trasformarsi in piantine). È l'ennesimo esempio del patrimonio di passione civica e amore per il prossimo che il mondo del volontariato sa esprimere ogni giorno, in silenzio, senza clamori, con spirito di servizio e di sacrificio. Stare qualche ora con le nostre G.E.V. è, per chi amministra la cosa pubblica, un'iniezione di ottimismo e di fiducia nel futuro. Far quadrare i conti e progettare iniziative è importante. Ma è altrettanto importante stare vicino a chi lavora per il bene comune, senza chiedere nulla in cambio.

L'Assessore Balagna in visita all'Ospedale Regina Margherita



Marco Balagna
Assessore provinciale all'Agricoltura, Montagna,
Tutela della Fauna e della Flora, Parchi e Aree Protette



Supplemento al n. 21 di Cronache da Palazzo Cisterna - Numero 1 Anno 2010 - Presidente Provincia di Torino Antonio Saitta Assessore Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree Protette Marco Balagna Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria Marco Andreoli Direttore Responsabile Carla Gatti Responsabile Editoriale Liliana Catalano Coordinamento Redazionale Maria Carla Busca, Valentina Cocchi, Daria Oggero, Aldo Trogolo Redazione Dario Berruquier, Giuseppe Borla, Daniele Cerrato, Giuseppe Falbo, Mauro Florian, Alessandra Pucci, Cesare Rasini Stampato da AGIT MARIOGROS s.r.l. - Viale Risorgimento 11 - Beinasco (TO) Su carta Symbol Matt Plus ECF, certificata FSC Finito di stampare il 19-07-10.

La figura della G.E.V. "guardiaparco" provinciale



Ogni Parco Provinciale dovrebbe avere almeno due G.E.V. referenti a cui fare capo che devono avere la possibilità di svolgere almeno un servizio al mese, dei 15 obbligatori annui, dedicato al Parco Provinciale del quale si occupano. Cosa importante è che sia sempre presente almeno una delle G.E.V. referenti per documentare il servizio e compilare le "Schede rilevamento dati", che vanno archiviate nel "Libro giornale del Parco". In questo modo, dati, fotografie e quant'altro documenti la vita del Parco, impreziosiscono il valore culturale naturalistico del territorio.

Le G.E.V. che si dedicano a servizi di questo tipo devono conoscere a fondo il Parco Provinciale nel quale operano per poterlo promuovere e per poter essere punto di riferimento sia per i dirigenti del servizio, sia per i colleghi G.E.V., ma soprattutto per il pubblico fruitore.

Formazione

Sarà opportuno partecipare a momenti formativi di aggiornamento a cadenza periodica ed aderire ad attività proposte dalla Provincia, atte ad agevolare e qualificare l'impegno dei volontari nei Parchi. Sarà utile poi organizzare incontri con gli operatori dei Parchi per un confronto ed uno scambio di esperienze reciproche. Il servizio del volontario deve essere sinonimo di impegno professionale ad alto livello, sostenuto dai valori di generosità e passione per l'ambiente.

Equipaggiamento

Deve essere adeguato al Parco in cui opera la G.E.V., tenendo conto del clima e delle caratteristiche morfologiche proprie del territorio. Sulla divisa, e precisamente sulla spalla

della manica destra, si dovrà comunque appuntare il distintivo con il logo del Parco.

Materiale in dotazione

Ogni Parco dovrebbe essere fornito di un telefono cellulare che, oltre a facilitare i contatti fra le guardie e i dirigenti del servizio, dovrebbe fornire risposte ed informazioni al pubblico. Inoltre sarebbe utile l'utilizzo del GPS che segnala punti di osservazione, di rilevamento tracce, percorsi di sentieri poco frequentati ed eventuali contestazioni nel caso di contravvenzioni legate all'attività di vigilanza. Non dimentichiamo poi binocoli o cannocchiali quali strumenti essenziali per l'osservazione della fauna.

*Enrico Pol
Mario Salvai*

Il Parco Nazionale Svizzero: una riserva di 172 km²

Dal 19 al 22 gennaio scorsi due squadre, composte da G.E.V. e Agenti coordinatori, hanno raggiunto la cittadina di Scuol in Engadina, all'interno del Parco Nazionale Svizzero, per partecipare al Trofeo "Danilo Re", la tradizionale competizione sportiva sulla neve, nella quale si confrontano, in varie discipline, i Guardiaparco delle Aree Protette che gravitano sul territorio alpino e dintorni. Il Trofeo è stato istituito per commemorare la figura di Danilo Re, che sin da giovane si dedicò all'attività di Guardia Ecologica Volontaria per la Provincia di Cuneo, per poi diventare Guardiaparco in Valle Pesio dove, purtroppo, rimase vittima a causa di un incidente durante il servizio.

Il Trofeo è un momento di confronto molto importante tra le varie esperienze di coloro che lavorano nella vigilanza dei parchi. È proprio in quest'ottica di confronto che abbiamo realizzato un'intervista a Mario Negri, Responsabile del Servizio di Vigilanza del Parco Nazionale Svizzero.

Il Parco si estende su 172 km² ed è l'unico parco europeo, secondo la International Union for the Conservation of Nature (IUCN), appartenente alla categoria I e cioè massima protezione/Wilderness area.

"Il Parco Nazionale Svizzero - asserisce Mario Negri - è una riserva dove la natura viene protetta da qualsiasi intervento umano e dove il mondo animale e vegetale vengono lasciati alla loro evoluzione naturale. Infatti, in quest'area, non vengono cacciati animali, non vengono abbattuti alberi ed i prati non vengono falciati affinché animali e piante si possano sviluppare, indisturbati dall'uomo. In tutto il Parco Nazionale è proibito lasciare i sentieri o percorrerli in bi-

cicletta o praticare attività sportive, ecco perché, qui, regnano le stesse condizioni esistenti 5000 anni fa, prima dell'arrivo dell'uomo.

All'interno del Parco, si verificano episodi di abbandono rifiuti?

Certamente, nel periodo delle ferie, ci sono molte persone che vengono soprattutto da Livigno. Nella Cittadina fanno pubblicità del Parco, ma, purtroppo, non dicono che è un'area protetta di categoria 1. I turisti raggiungono facilmente il Parco grazie alla galleria che collega con Livigno, ma poi, e forse troppo spesso, non leggono i cartelli e quindi non rispettano le norme del Parco.

Gli svizzeri sono cittadini democratici di primo livello, con un grande senso civico: se vedono qualcuno non rispettare le norme, intervengono in prima persona. Per noi, che siamo solo in 8 a svolgere servizio in quest'Area, questo è un grande aiuto. Purtroppo, quando l'affluenza del pubblico è grande, spesso aumentano i problemi.

Ci sono persone che abbandonano i sentieri, altre che liberano i cani e raccolgono i fiori ed altre ancora che abbandonano rifiuti. Proprio per arginare quest'ultimo problema, abbiamo un volontario che, specie nella stagione di maggiore afflusso, percorre il Parco raccogliendo i rifiuti. E, comunque sia, l'abbandono di rifiuti non avviene mai all'esterno del Parco.

Tra le varie attività, vi occupate anche di didattica ambientale presso le scuole?

Certamente. Durante i mesi invernali, le scolaresche possono imparare a conoscere gli animali e l'ambiente sia presso il Museo della sede del Parco Nazionale Svizzero, sia attraverso visite guidate dell'Area.

Ci sono problemi di mezzi motorizzati, come fuoristrada o quad, che

scorrazzano nel Parco?

Non si sono mai verificati episodi di questo genere. Solo in due o tre casi ci sono stati dei turisti in mountain bike che hanno rischiato una multa di 150 Franchi svizzeri.

Si verificano spesso episodi di bracconaggio all'interno dell'Area?

Ultimamente si stanno verificando episodi di questo tipo sia da parte di locali, sia di stranieri, per lo più italiani. Il bracconaggio, purtroppo, è diventato una moda specie tra i giovani, che non lo praticano per la carne o per il trofeo, ma come prova di coraggio. A tal proposito abbiamo istituito un gruppo di lavoro che si riunisce due volte l'anno e che è composto dai Guardiaparco svizzeri, dalla Guardia di Finanza e dal Corpo Forestale di Livigno e dalla Polizia Provinciale del Trentino Alto Adige. La stagione principale del bracconaggio va da settembre a novembre, quando i cervi in calore scendono a valle. È dunque molto importante fare della prevenzione, poiché è difficile fare attività di vigilanza, i bracconieri sono molto astuti e dotati di mezzi tecnologici, quali, ad esempio, i visori ad infrarossi.

Come impiegate gli Agenti durante l'inverno, quando l'attività di vigilanza è necessariamente ridotta?

L'Area interessata è molto vasta ed i lavori quotidiani da svolgere sono tanti. In inverno eseguiamo generalmente attività di manutenzione del Parco, quali ad esempio la costruzione di capanni. Proprio per questi motivi, abbiamo Agenti impegnati a tempo pieno tutto l'anno, anziché solo nel periodo estivo. Infine, possiamo contare anche su alcune persone che svolgono servizio civile.

Dario Berruquier
Fabio Santo

Lago di Candia: 15 anni portati bene



Foto di gruppo al Lago di Candia

1 995/2010, 15 anni portati bene. Questo lo slogan che abbiamo pensato per festeggiare il 15° anniversario dell'Istituzione del Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia.

Istituito con Legge Regionale n. 25 del 1° marzo 1995, fu il primo Parco Provinciale costituito in Italia.

Per festeggiare questo "compleanno", l'Ente di Gestione ha voluto organizzare una serie di eventi che hanno preso avvio venerdì 7 maggio e che si sono protratti fino a domenica 9 maggio.

Un weekend ricco di avvenimenti che ha visto la partecipazione attiva dei tre Comuni che fanno parte del Parco, e cioè Candia, Mazzè e Vische, oltre a numerose Associazioni presenti sul territorio. Gli eventi in programma hanno visto l'alternarsi di momenti culturali, sportivi, di svago e divertimento, convegni ed incontri enogastronomici, oltre naturalmente, alle visite al Parco proposte con tre alternative differenti: a piedi, in barca o in carrozza.

La mattinata di sabato ha visto protagoniste le Istituzioni a Candia, in occasione dell'inaugurazione della sede del Parco, dell'archivio fotografico, composto da oltre 4.000 scatti digitali e della sede del neonato

gruppo G.E.V. presente in loco. Alla manifestazione hanno partecipato: l'Assessore provinciale ai Parchi, Marco Balagna, l'Assessore alla Viabilità, Alberto Avetta, i rappresentanti della Regione, il Consigliere Roberto Tentoni e la Consigliera Giovanna Pentenero, i Sindaci dei tre Comuni interessati e i Sindaci e gli Assessori dei Comuni limitrofi.

Sono particolarmente soddisfatto per l'esito positivo di questo importante festeggiamento, frutto di tanto impegno da parte di tutti coloro che vi hanno preso parte. La mia soddisfazione, però, è grande anche nel ripercorrere i primi tre anni del mio mandato, che sono da poco trascorsi. In questo arco di tempo molti progetti sono stati portati a compimento, anche in periodi di oggettiva difficoltà, durante i quali non sono mancati

Da sinistra Tentoni, Balagna e Mottino



momenti di sconforto. Indubbiamente l'attenzione e la presenza costante del nuovo Assessore Marco Balagna mi sono state di fondamentale sostegno.

Permettetemi di ricordare e porre alla vostra attenzione quanto è stato fatto in questi 3 anni. Per prima cosa abbiamo dato un forte impulso alla comunicazione e alla visibilità del Parco, ciò ha permesso anche un incremento delle visite da parte delle scolaresche, passate dalle 1.000 presenze annue alle attuali 3.000, senza contare le numerose richieste da parte di gruppi ed Associazioni provenienti anche da altre Regioni. Altro grande traguardo il ritorno delle G.E.V. al Parco, grazie anche al supporto del dr. Andreoli e alla sig.ra Oggero, che si è concretizzato con la creazione del "neo" gruppo di Candia, con una propria sede, all'interno di quella del Parco. È stato poi realizzato un incubatore artificiale per specie ittiche, il primo in Italia all'interno di un Parco, che, in due anni di funzionamento, ha dato ottimi risultati nella riproduzione di lucci completamente autoctoni. Con l'entusiasmo che ci contraddistingue, siamo riusciti a coinvolgere positivamente le popolazioni locali, i pescatori e le attività commerciali. È stato inoltre possibile favorire e dare impulso allo sport, attraverso attività compatibili con un'area protetta come questa. Ecco allora che oggi è possibile praticare, nel rispetto dell'ambiente che ci circonda, canoa, canottaggio, triathlon, mountain bike e corsa podistica. Infine, abbiamo favorito e realizzato nuove forme di collaborazione con varie Associazioni culturali, dislocate sul territorio, ed Enti importanti come il F.A.I. Castello di Masino.

Mario Mottino
Presidente dell'Ente di Gestione
Parco Lago di Candia

Educazione alimentare

È il terzo anno che il gruppo G.E.V. di Torino collabora con alcune scuole elementari attraverso attività rivolte agli alunni in tema di educazione alimentare. Il progetto, presentato in anteprima agli insegnanti, consiste nel far conoscere e nel dare maggiori informazioni ai ragazzi sulla stagionalità della produzione agricola di frutta ed ortaggi, tipici del nostro territorio, oltre che di quelli provenienti da altre Regioni e Nazioni.

Il primo intervento in classe prevede un racconto sul ciclo di maturazione della frutta, sottolineando che, se la frutta arriva da più lontano, spesso,

Un'uscita didattica insieme alle G.E.V.



viene raccolta meno matura per evitare che si deteriori durante il trasporto. Inoltre, per affrontare il viaggio, occorre metterla in contenitori di plastica, di cartone o di legno che, inevitabilmente, producono una grande quantità di rifiuti e che poi dovranno essere smaltiti; senza considerare che i mezzi utilizzati per il trasporto inquinano ulteriormente la nostra atmosfera, con le emissioni degli scarichi dei tubi di scappamento.

Fra le numerose attività proposte agli alunni in tema di educazione alimentare, un'esercitazione pratica attraverso la distribuzione di schede, che riportano frutti ed ortaggi di vario genere. Obiettivo: posizionare ogni prodotto nel corretto mese di raccolta. Per agevolare la comprensione dell'esercizio vengono proposte due allegre filastrocche, una dell'ortolano e l'altra del fruttivendolo.

Non mancano i sussidi didattici: un Cd-Rom che racconta le avventure del cane Buck, che girovaga all'interno dei diversi edifici di uno stabili-

mento, tutti a forma di cubo, ed un libro illustrato dal titolo "L'imbroglio del C.U.B.O. malefico", che riporta la storia di un bambino goloso ed abitudinario e del cane lupo Buck, protagonisti di un'avventura tra fumi, pentoloni bollenti, trucchi pubblicitari e cibi che non sono quello che sembrano.

Il secondo intervento con la classe è costituito da un'uscita presso un mercato ortofrutticolo locale dove gli alunni possono osservare i prodotti stagionali e locali che si possono acquistare direttamente, senza utilizzare tutti quei sacchetti di plastica che, molto presto, saranno completamente aboliti.

Fa piacere vedere la buona accoglienza ricevuta nei mercati, la curiosità, l'apprezzamento e la sensibilità di molti passanti che, attratti dall'attenzione dei nostri bimbi, chiedono informazioni sulle nostre attività. Un modo semplice e diretto per formare ed informare.

Giuseppe Borla

E già tempo di funghi

Sono parecchi i funghi che fruttificano in primavera, a cominciare dal mese di marzo. Tale produzione non è ovviamente identica e coincidente ovunque, ma dipende dalla Regione considerata e soprattutto dall'altitudine.

Le recenti modifiche del 27 gennaio 2009, apportate alla Legge Regionale 24/2007, consentono la raccolta su tutto il territorio regionale di diverse specie pregiate di funghi primaverili, senza la necessità di munirsi di apposita autorizzazione, e precisamente dei funghi compresi nel Genere *Morchella* (*Spugnole-Pungole*), ritenuti commestibili dalla letteratura



Morchelle

scientifiche. In particolare, possiamo affermare che il Genere *Morchella* comprende funghi esclusivamente primaverili, generalmente terricoli, di svariata taglia e di consistenza cerosa e fragile, sempre cavi all'interno. Le *Morchelle* appartengono in

gran parte alla categoria dei funghi micorrizici, cioè quelli che vivono in simbiosi mutualistica con una determinata specie arborea o erbacea, e, parzialmente, alla categoria dei funghi saprofiti, cioè quelli che vivono a spese di materiale organico in decomposizione. Alcuni funghi, come la *Morchella esculenta*, intraprendono legami anatomici con frassini, olmi, alberi da frutto e vitigni, altri, come la *Morchella conica*, sono micorrizici di varie conifere. Altri ancora, come la *Morchella costata* e la *Morchella elata*, si comportano anche da saprofiti, vivendo su cumuli di detriti legnosi, compostagli e substrati ricchi di sostanze organiche.

Ma quali sono i criteri validi per la crescita delle Morchelle? Sostanzialmente sono due: la presenza delle essenze arboree ed il terreno di crescita, prevalentemente sabbioso, cioè lungo gli argini dei fiumi o in vicinanza dei corsi d'acqua.

Altro tipico Ascomicete primaverile è la *Disciotis venosa*, fungo da raccogliere previa autorizzazione - art. 3 L.R. 24/2007, che fruttifica nel medesimo periodo delle Morchelle. Di forma prevalentemente circolare, assume inizialmente un aspetto simile ad una larga coppa che, ben presto,

si apre e si distende quasi completamente. Si tratta di una specie commestibile solo dopo cottura, durante la quale l'odore sgradevole svanisce del tutto.

La *Verpa conica* presenta un cappellino piccolo (mitra) liscio e di colore oca-bruno chiaro, che si inserisce all'apice con un gambo cilindrico, cavo e fragile, di colore biancastro. Cresce isolata o a gruppi nei terreni sabbiosi, in prossimità di salici lungo i corsi d'acqua ed è commestibile. Anche questo fungo è da raccogliere previa autorizzazione - art. 3 L.R.

24/2007. Il *Coprinus comatus* è un fungo inconfondibile per il suo elegante portamento, benché ne esistano due o tre specie somiglianti con le quali potrebbe essere erroneamente identificato. È commestibile finché le lamelle sono bianche. Cresce, dalla primavera al tardo autunno, nei luoghi erbosi e concimati, nei giardini e ai bordi delle strade. La raccolta può avvenire senza la necessità di autorizzazione - art. 12 L.R. 3 del 27.01.2009.

Marino Balma
Micologo

Sala operativa



La Sala Operativa delle Guardie Ecologiche Volontarie nasce nell'ottobre 2008, con il compito di ricevere segnalazioni provenienti dai cittadini sull'abbandono di rifiuti, ma anche su ogni tipo di attività illecita che comporti un danno per l'ambiente, gli animali domestici e la fauna selvatica, oltre ad essere punto di riferimento per le G.E.V. che operano sul territorio. L'apertura della struttura, interamente organizzata e gestita dalle stesse Guardie, è coincisa con la campagna di controllo sull'abbandono dei rifiuti, voluta dal Presidente della Provincia Antonio Saitta. Grazie agli ottimi risultati ottenuti,

nel gennaio 2009 è stato istituito il numero verde **800-167761** che consente, ai cittadini, di chiamare gratuitamente la Provincia e, alle G.E.V. di essere collegati ad altri numeri telefonici per ogni esigenza di Servizio. Inoltre, è stato predisposto un indirizzo di posta elettronica per l'invio di segnalazioni che corrisponde all'e-mail:

salaoperativagev@provincia.torino.it

Nell'ottobre 2009, poi, le G.E.V. re-se si disponibili a svolgere Servizio presso la Sala Operativa hanno partecipato ad un corso di formazione con docenti d'eccezione, responsabili rispettivamente della Sala Operativa della Polizia Municipale di Torino e della Polizia Stradale della Questura di Torino. Ciò che è emerso dal confronto ha aperto nuovi scenari ed illustrato prospettive innovative per gli stessi operatori, incrementando così le conoscenze sulle diverse modalità operative sia di supporto nei confronti dei colleghi dislocati sul territorio, sia di ausilio ai cittadini. Nel dicembre 2009, grazie all'adesio-

ne di molte G.E.V., è stata ampliata la fascia oraria di copertura del Servizio. Si è arrivati così a coprire i sette giorni della settimana, con la disponibilità degli operatori nei giorni feriali, tra le ore 9 e le 17, mentre il sabato e la domenica tra le 9 e le 18.30. Nelle fasce orarie scoperte, è comunque sempre disponibile ed attiva la segreteria telefonica.

Ad oggi, la Sala Operativa conta circa quaranta G.E.V. ed è diventata un valido supporto di coordinamento per le Guardie e le Associazioni di volontariato ambientale, coordinate dal Servizio.

In tempo reale sono fornite informazioni operative alle Guardie presenti sul territorio e viene dato loro supporto informatico per visure targhe, camerali, anagrafe canina ed in tema di leggi e regolamenti, in ambito regionale e nazionale. Infine, gli operatori possono, con tempestività, mettere in contatto le G.E.V. in Servizio con le Forze di Polizia per un'azione congiunta o per eventuali attività di supporto.

Rosario Luongo

I^a Edizione Trofeo David Bertrand

Il 15 febbraio scorso è stato adottato, dalle associazioni AIB, WWF e CAI, un sentiero da dedicare alla memoria di David Bertrand, il giovane AIB deceduto nel Parco provinciale Monte San Giorgio, durante il terribile incendio di Piosasco nel 1998. L'idea è stata quella di far partire il sentiero da Roletto, paesotto di David, per transitare nel Parco Monte Tre Denti-Freidour, fino ad arrivare, mediante un percorso di cresta, nel Parco Monte San Giorgio, località dove il giovane è deceduto, alla casa Martignona (Piosasco), per una lunghezza complessiva di 33 km, con un dislivello di circa 1.500 m s.l.m. Dopo una serie di consultazioni la UISP regionale ha proposto un Trail di montagna (corsa podistica), denominato "I Trofeo David Bertrand" -

"Trail dei Due Parchi" - Corsa nella natura in semi-autosufficienza - abbinando anche una camminata non competitiva, da Roletto al Rifugio Melano (11 km), partita dopo la corsa competitiva.

L'evento si è svolto il 23 maggio, in concomitanza con la Settimana Nazionale dei Parchi e la Giornata dell'Ambiente.

Una macchina organizzativa che ha visto impegnate Associazioni ed Istituzioni per la valorizzazione dei due Parchi Provinciali.

Già dal 2009 si è pensato a come definire il tracciato, sono stati effettuati molti sopralluoghi per rilevare il sentiero con GPS, per individuare le criticità legate alla mancanza della segnaletica e alla necessità di manutenzione in molti tratti. Non è mancato il

contributo concreto da parte di tutti. Il neonato "Gruppo Sentieri G.E.V.", ad esempio, si è immediatamente prodigato nell'attività di rilevamento con GPS e nel ripristino del Sentiero all'interno dei due Parchi provinciali.

Il 23 maggio, dunque, è stato un bel banco di prova per noi tutti e per le Guardie Ecologiche in particolare, che hanno presidiato l'intero percorso per evitare che gli atleti si perdessero durante la gara competitiva.

Il "Gruppo Sentieri G.E.V.", inoltre ha predisposto, il giorno prima, 700 bandierine e delle frecce lungo il tracciato. Una bella occasione questa per conoscere meglio il territorio ed un'importante sfida per far apprezzare l'operato di tutti noi.

Vittorio Serra

Fotonotizie



L'8 maggio scorso, è stata inaugurata a Candia la nuova sede del Parco e delle G.E.V. seguita dalla presentazione dell'archivio fotografico "G. Corna", composto da oltre 4.000 scatti. La sede, che si trova in strada Sottorivara 2, angolo via Lago, permetterà al neo gruppo G.E.V. di Candia di operare direttamente sul territorio, all'interno del Parco.



Dal 27 al 31 luglio 2010, Torre Pellice, Pramollo, Pragelato, Sestriere e Sauze d'Oulx saranno cornice delle tappe conclusive di "Iron bike 2010", il raid riservato a pochi super atleti che arriverà in provincia di Torino. La corsa di mountain bike più dura al mondo prevede 8 giorni di percorso, 22.000 metri di dislivello, per un totale di 650 chilometri.